

BARBÒTO, add. *Balbo; Bleso; Scilinguato; Troglia; Balbuziente; Balbettante*; Che balbetta, che troglia. *Borbighi e Bisciola* propr. si chiama uno che scilingua per accostar troppo le labbra a'denti, facendo sentire come un certo strascico nella pronunzia delle lettere e, g, sc.

VECHIO BARBÒTO, V. VECCHIO.

BARBOTÒN, *Borbottone*, Che borbotta — *Bufonchiello*, dicesi a Quello che borbotta fra'denti.

BARBOZZE, Parte dell' archibuso. Vedi SCHIOP.

BARBUZZÀDA, s. f. *Summomole*, Colpo dato sotto il mento. *Sergozzone o Sorgozzone*, Colpo che si dà nella gola a man chiusa all'insù.

BARBUZZÀL, s. m. *Barbazzole*, Catenella che va attaccata all'occhio dritto del morso della briglia.

BARBUZZÀL, detto in T. di Teatro, *Guardagole*, Custodia per le gote, ch'è come una sorte di maschera che fascia il mento: propria anche del Pantalone, del Brighella etc.

BARBUZZO, s. m. *Mento*, Parte estrema del viso sotto la bocca.

BARBUZZO SCAPÀ, *Mento sporto, appuntato*. — *Bazza*, chiamasi il Mento allungato e un po' arricciato.

BARBUZZO DEL CAVÀLO, *Barbozza*.

BARCA, s. f. *Barca*, che dicesi anche *Naviglio o Legno* — *Gondola* si dice ad una Barchetta particolare di Venezia, V. GONDOLA.

CORBE DE LA BARCA, V. CORBA.

BARCA DA PADOA, Metaf. *Zambracca; Zambraccaccia; Donna di mondo; Puttana*.

A BARCA ROTA NO CHE VOL SÈSSOLA. V. SÈSSOLA.

AGIUTÀR LA BARCA, V. AGIUTÀR.

DAR O CAPITÀR IN TE LA BARCA DEI GAI, *Inappare*, Cadere e intendersi principalmente in insidie e in pericoli o simili. *Dar nel bargello o Dar nel quanto*, valgono Capitare alle mani altrui o nelle altrui forze.

DOVE VA LA BARCA POL ANDÀR ANCA EL BÀTELO; *Dove va la nave può ire il brigantino*: cioè Dove ne va il più può ire il meno.

FAR UNA BARCA O UNA BARCA IN CAO, detto fig. *Far una trappoletta, un trabocchetto, una gherminella; Fare una cavalletta a uno*.

MONTÀR IN BARCA, *Montare in barca* — **DESMONTÀR DE BARCA**, *Smontare o Scendere*.

PARÒN DE BARCA, V. PARÒN.

SAVÈR DE CHE BARCA MENÀR, V. SAVÈR.

TEGNÌR DE TA LA BARCA, detto fig. *Governar bene; Aver buona regola, buon governo*: dicesi degli affari di famiglia o di qualche negozio ben diretto; *Vivere assegnato* — In altro senso, *Secondare*: *Seguire alla seconda o Andare alla seconda; Piaggiare*, *Secondar* le altrui voglie, *Compiacere*. V. ESSER DE BALÀ, IN BALÀ.

METER IN BARCA QUALCUN, *Maniera fig. Imbarcare alcuno*, vale pur fig. *Mettere*

altrui talmente in impresa da non se ne potere sbrigare a sua posta.

BARCADA, s. f. *Barcata*, Il carico d'una barca, che anche dicesi *Navicellata*.

BARCAGNO o **BARCÒGNO**, s. m. T. de' Pesc. Così chiamasi il *Custode de' serbatoi*, cioè de' luoghi ove si conserva il pesce.

BARCARIÒL)
BARCARÒL) s. m. *Barcaiulo* o *Barcaruolo* e *Barcarolo* o *Navicellaio*. In Venezia si dicono Barcaiuli quelli che vogano nelle gondole, e si distinguono da essi i **BATELANTI**, **PRATERI**, **BURCHIERI**, cioè que' che vogano ne' battelli, nelle piatte, ne' burchi, e finalmente i **MARINERI**.

BARCARIÒLA }
BARCARÒLA } s. f. diciamo alla Moglie o Femmina di Barcaiulo, la quale, secondo altri vocaboli così formati, dovrebbe dirsi *Barcaiulo* o *Barcarola*.

BARCARÒLADA, s. f. *Azione* o *Molto da Barcaiulo*. Ogni atto o detto breve, arguto, pungente o proverbiale, che si dice da qualche barcaiulo, ovvero da altri contraffacendo o imitando il Barcaiulo — *Volgaresimo*, dicesi a Maniere o costumi del volgo.

BARCAROLAZZO, s. m. *Barcaiulo plebeo*, ed intendesi Quegli che appartiene alla feccia popolare. V. VENEZIANAZZO.

BARCAZZA, s. f. *Barcaccia*, Cattiva barca e Barca grande — Per CòPANO, V. *Alleggeritore*, dicesi al Vascello di mezzana grandezza da portar le mercanzie d'un altro vascello. — *Barcaccia*, dicesi anche la Maggiore delle lance d'una nave.

BARCAZZA, si dice dalla plebe ancora per *Puttanaccia; Zambraccaccia, Puttana vile*.

BARCHESSA, s. m. *Fabbricato coperto*, vicino o aderente ad una casa domin'cale di campagna. *Portico* o *Porticato* direbbersi se il luogo è a guisa di loggia per tenervi fieno, legne, animali etc. *Fattoria* se v'abita il Fattore; *Ala* se la fabbrica è lateralmente annessa alla Casa. V. TEZA.

BARCHÈTA, s. f. *Barchetta; Barchettina; Barchettino; Barchetto*.

FAR LA BARCHETA, detto fig. *Far una pedina; Fare una cavalletta a uno o una marachella*, vale Ingannarlo con astuzia. V. BARCA.

BARCHIZÀR, V. *Barcheggiare*, dicesi in senso fig. per *Destreggiare, Maneggiarsi* con destrezza, come chi dicesse *Condurre bene la sua barca*. V. TRACHEGIAR e BORDIZÀR.

BARCO, s. m. T. Agr. Chiamasi un Coperto di paglia a pendio, infilato e sostenuto da quattro stili di legno diritti e piantati in terra, sui quali s'alza e s'abbassa per tenere al coperto una massa di fieno o di paglia. V. PAGIARO.

BARCOLÀME, s. m. *Barchereccio; Una facciata di barche*, Quantità di barche.

BARDADÙRA, s. f. *Bardatura; Bardamento*, Tutti gli arnesi che servono a bardamentare il cavallo.

BARDÀR, v. *Bardamentare, Guernire di*

bardamento un cavallo, sellarlo e porgli addosso gli altri arnesi.

BARDASSA, s. m. *Bardassa; Bardascia; Zanzero; Bagascione, V. Busòn*. Significa eziandio *Frasca; Frascchetta; Ragazzaccio*, Giovane leggeri e di poco giudizio.

BARDASSADA, s. f. *Ragazzata; Fanciullaggine*, Cosa degna di ragazzo.

BARDASSAME, s. m. *Fanciullaia; Ragazzame; Ragazzaglia*, Moltitudine di ragazzi — *Lanugine* vuol dire Giovani di primo pelo.

BARDASSIÒLA, s. m. *Frascchetta*, dicesi per metaf. a Giovannetto leggeri e di poco giudizio.

Foramello; Frugolino; Frugoletto, s' intende d'un Saccentino presuntuosetto, che s'ingerisce in tutto e contraddice a tutto. V. CAGRÈTE e CAGÒN.

Fusciarra, s. f. Voce Fiorentina, vale *Suggettino*, persona maliziosa, insolente, usata a fare stranezze.

BARDASSON, s. m. *Bardassonaccio*, Peggior di Bardassa.

BARDÈLA, s. f. *Bardella*, Imbottitura che si conficca sotto l'arcione delle selle.

BARDÈLA, detto per agg. a persona, *Linguacciuto; Chiacchierone; Gracchione; Parolajo*; Ovvero *Voce stridula, acuta*. V. LENGUA.

BARÈLA, s. f. *Carretta; Cesta*, Arnese per portar robe, posto su due stanghe, con due ruote e tirato da un sol cavallo.

Detto per *Biroccio* o *Baroccio*, Sorta di Carretta piana a due ruote, che serve a trasportar robe.

Carrellone, dicesi a Carretta grande.

Detto per *Culesino da posta*, V. SEDIA.

BARÈNA, s. f. che alcuni vogliono dire **BAREMA**, Voce formata, come pare, da Baro e Rena. **BARO**, è da noi detto il Cespuglio sparso d'erbe o di virgulti vivi colla radice. **BARO** anticamente dicevasi ad un terreno paludoso ed incolto, e tale convien supporre che si chiamasse quel tratto di terreno, ora fabbricato, che nella parrocchia una volta di S. Giacomo dall'Ofio, poi di S. Simeone profeta, è detto oggidì i **BARI**. Comunque sia, diciamo **BARÈNA** a quel basso fondo di laguna o sia a quel Ridozzo rilevato, di natura arenoso-cretosa, tutto sparso di piante erbacee, che non va coperto dall'acqua marina se non nel tempo dei grandi colmi, e dove si va anche a caccia. V. DOSO.

Dune, chiamansi que' Monticelli di sabbia che restano quasi sempre scoperti dall'acqua. Ma la nostra voce **BARÈNA** spiega un fondo differente. V. BARO.

BARÈTA, s. f. *Berretta*, Copertura del capo. V. RECHIERA e PAPALINA.

Montiera, Sorta di berrettino in forma di piccolo cappello con mezza piega.

BARÈTA VOLTADA IN SU, *Berretta arrovesciata*, fatta a gronda.

BARÈTA COI BIGOLI, *Berretta a lucignoletti*, Berretta di bambagia, da cui sortono molte fila grosse.